



nella foto da sinistra: i tre fratelli Jacopo, Paola e Alessandro Gassman con Giancarlo Scarchilli

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2010

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2010

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2010

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2010

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2010

FI

ROMA ITALY

GIANCARLO SCARCHILLI

Regista e Sceneggiatore alla presentazione del suo film "Vittorio racconta Gassman"



Cristiana Capotondi, Giancarlo Scarchilli in una scena del film "Scrivilo sui muri"

Uomo colto e raffinato, sguardo magnetico e con un dolce sorriso disarmante che fa pensare alle struggenti spiagge greche dove fugge ogni qualvolta sente il desiderio di ritrovare se stesso. L'ho incontrato nel suo suggestivo appartamento nel cuore di Trastevere, luogo in cui il tempo davvero sembra essersi fermato. La tecnologia non fa per lui, lo si intuisce dalle decine e decine di libri accatastati ovunque e dall'infinità di rilegati in cui conserva i suoi scritti: sceneggiature, piuttosto che emozioni tradotte in poesia. Foto ovunque, quasi a non voler disperdere la memoria di quello che è ... e di quello che è stato.

"Vittorio racconta Gassman" è sicuramente uno dei film biografici più riusciti della cinematografia italiana ed internazionale. Giancarlo è il regista che l'ha ideato e realizzato. Il film è stato un vero e proprio successo di critica e di pubblico, sia in Italia che all'estero. Ricevendo riconoscimenti e premi ovunque; compreso un premio speciale alla regia dal Sindacato Nazionale dei Giornalisti Cinematografici Italiani (Premi Nastri d'Argento). Quello che ha reso preziosa ed unica quest'opera è il suo esser riuscito a far raccontare a Vittorio Gassman stesso - dieci anni dopo la sua scomparsa - la sua storia professionale ed umana. Ed è da qui che deriva il titolo del film: VITTORIO (l'uomo) racconta GASSMAN (il Mattatore dello

spettacolo e della cultura italiana). Il film è stato presentato alla 67ª edizione del Festival dell'Arte Cinematografica di Venezia il giorno della sua inaugurazione, il primo settembre; poi è stato richiesto e presentato un po' ovunque, all'interno di manifestazioni e festival: Roma, Parigi, Milano, Torino, Los Angeles, Strasburgo, ecc. Dopo il Festival di Venezia, VITTORIO racconta GASSMAN è uscito in dvd presso le edicole (gruppo editoriale La Repubblica-Espresso); poi, caso davvero più unico che raro, è stato anche presentato nelle sale cinematografiche (10 mesi dopo l'uscita in dvd!) distribuito da Medusa. Giancarlo Scarchilli "nasce" al cinema proprio con Vittorio Gassman e il regista Sergio Citti. Per molti anni è il loro più stretto collaboratore in film come "Due pezzi di pane", "Minestrone", "Di padre in figlio", "Sogni e bisogni", ecc. Con Gassman e Citti instaura subito un profondo e proficuo sodalizio professionale ed umano. Gassman stesso parla di lui pubblicamente (nella sua autobiografia "Un grande avvenire dietro le spalle") come di un suo grande amico e lo vuole spesso con sé. Lo stesso rapporto di amicizia si instaura con Sergio Citti. Prima di essere coinvolto nel cinema come sceneggiatore e regista, Giancarlo ha coltivato l'arte della poesia, "scoperta" durante il suo soggiorno londinese. Ancora oggi la poesia continua ad essere una presenza importante e costante nella sua vita. Non dice mai "ho scritto una poesia"... ma "... mi è arrivata una poesia"; dichiara anche "Posso decidere di scrivere dei racconti, un romanzo, un film... una poesia, no. Non si può decidere di scrivere una poesia. Le poesie arrivano da sole; bisogna solo saperle ascoltare e non rovinarle con i nostri limiti". Al momento sta lavorando al film "Il quinto volto", un thriller storico ambientato nel mondo dell'arte all'epoca del Rinascimento di cui mi ha ampiamente parlato una sera a cena in un tipico ristorante a due passi da casa sua; uno di quegli incontri che lasciano il segno... complici il suo entusiasmo, la personalità carismatica e, non ultime, la delicatezza dei gesti e la dolcezza delle sue note vocali sublimite dalla lettura di una sua poesia.



DI LUI, VITTORIO GASSMAN, NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA, HA DETTO:
 "...La qualità che più mi rasserena in Giancarlo è la fiducia nella vita e nella forza del caso, la capacità di non programmare l'arte né i sentimenti"

Giorgio Brunelli: 360°

di autentica, puerile, disinibita Intelligenza.

Prima del senso c'è il suono, prima delle parole c'è la voce. Quella voce ha potere sulle cose: le chiama all'umanità, le rende umane. E ciò che stupisce di Giorgio Brunelli è proprio il fatto che sia tanto seducente ascoltarlo così come leggerlo. Che fosse un artista straordinariamente sorprendente, un filosofo d'avanguardia ed inconsueto saggista, lo sapevo già ... ma che mi sorprendesse nell'esercizio di voce narrante dei suoi racconti, è cosa che mi ha stupito alquanto. Tutto ciò, sebbene pure non sia mio costume soffermarmi troppo sui convenevoli ma, che dire, i suoi racconti metatestuali (non sono certo sia la definizione corretta, ma è la mia) sono affascinanti... come fossero una scatola narrativa che al suo interno ne contiene un'altra: una sorta di matryoska lessicale. Preferisco mille volte un autore che azzarda un esperimento piuttosto che uno che resti stretto tra i libri di tecnica narrativa. Se non si osa non si innova.

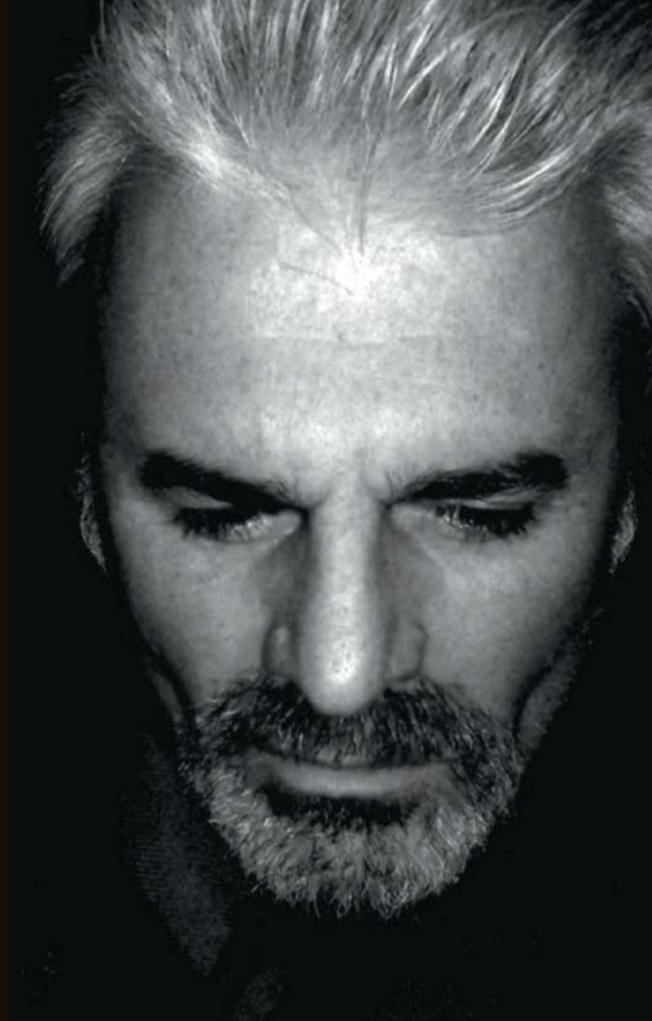
dedicato a Jo' da Valeriana, con affetto e stima

dicono di lui:

E' il Brunelli che ho conosciuto; aspro, duro, solitario, senza intermediazioni, diretto, privo delle sovrastrutture che imputa, a ragione, all'uomo contemporaneo carico di ambizioni artefatte sorrette da vanagloriosi intellettualismi 'decadenti', ancorato saldamente all'esteriorità di un involucro che è sempre più vuoto di contenuti e di sostanza. In De Sprofondis, Brunelli, 'prostituendosi' spesso all'io narrante, pennella i suoi personaggi evindenziandone una conoscenza profonda con lo sguardo di un clochard che osserva l'inane e fatuo agitarsi degli uomini. La risultanza è un parossistico 'teatrino' di stucchevole pleora di saccenti, d'abbottonata intelligenza, donne inghirlandate, spacciatori a buon mercato di parole e promesse, in una rappresentazione immaginifica del nulla. Egli sa bene di rischiare di essere identificato esso stesso nel borioso intellettuale che aborre e condanna, ma ben attrezzato di brutale cinismo demistificatorio- condicio sine qua non al camaleontico narratore puro e feroce-, ci offre depistandoci con la bonaria provocatorietà di questo 'book trailer' -ricorrendo ad un linguaggio sgrammaticato, arrochito e strascicato da perduto uomo di 'strada' antitetico alla figura dell'integrato 'vincente-', l'acquisto dei suoi pungenti racconti drama-satirici al prezzo che 'suona a cinque euri'.

Simbolicamente invece fra le righe, Brunelli disvela guasconamente il bluff, di avercele rese con elegante coerenza di pensiero, rilasciandole a breve in rete, gratuitamente fruibili. <http://www.youtube.com/watch?v=JQ4f2iQk0Vg>

recensione di Bruno Castelli



SULL'ARTE

Vivere da persona coerente, necessita -paradossalmente- la ferma rivendicazione del diritto soggettivo all'incoerenza pertanto adottato come regola aurea: non definirti in effimeri e claustrofobizzanti cliché autorappresentativi. Mi piacerebbe davvero ricompattare l'entusiasmo compresso-represso degli artisti e sconfiggere quel loro senso d'appartenenza al mondo-concusso da uno svuotamento anedonico decimante-convogliandolo in una corrente dal Manifesto scarno, azzerrante e ottimista, e da qui ripartire 'primitivamente' con un linguaggio rigenerato e puro, scevro da compromissioni interferenti: il Formattivismo. Quel romantico Sogno, violato e perduto, dovrà tornare all'origine dei nostri unici possedimenti stabili. Dovrà tornare all'origine.

(Giorgio Brunelli)



VERONA ITALY

Conosciuti nel 2008 abbiamo costruito uno studio a Monte Urano ed abbiamo iniziato a lavorare ad un nostro progetto non appena tornati da un lungo viaggio a New York. Durante questo viaggio abbiamo avuto la possibilità di stare a stretto contatto con l'orchestra di Winton Marsalis e di conoscere Rossella Piccino, giovane regista di Lecce con la quale poco dopo realizzeremo la colonna sonora di un suo film: "Hanna & Viola". Contaminati dall'esperienza newyorkese, abbiamo iniziato a comporre dei nostri brani, cercando di fare molta attenzione alla ricerca sonora, e alla sperimentazione elettronica durante il processo di arrangiamento. Il progetto piace molto a Cose Di Musica (agenzia di notevole rilevanza nel mercato delle produzioni

artistiche musicali) che in quel periodo stava cercando un repertorio per Anna Oxa. La produzione decide di inserire quattro brani nostri all'interno dell'album "PROXIMA", ma chiede anche la nostra totale collaborazione all'arrangiamento dell'intero lavoro, per cercare di mantenere la stessa continuità timbrica e per dare omogeneità al sound generale del disco. Iniziano quindi collaborazioni con gli altri autori (Ivano Fossati, Francesco Bianconi dei Baustelle, Pacifico ecc.). Iniziamo poi una serie di collaborazioni con il Mexico, tramite Loris Ceroni, noto produttore discografico del mercato latino. Abbiamo l'occasione di lavorare per Maria José e di poter arrangiare per lei il singolo "Una Occasion Par Amarnos", che rimane primo nella classifica

di iTunes messicana per diverse settimane, scavalcando anche "Waka Waka" di Shakira. Produciamo poi una girls /band emergente sempre per il messico: TAO in uscita proprio questi giorni il disco dal nome "TOXICO". Questa serie di collaborazioni ci portano poi a partecipare ad un concerto/evento con i nomi più noti del panorama pop messicano. Abbiamo avuto, infatti, l'opportunità di suonare con Camila, Maira José, Alejandra Guzman, Reyli, Lucia Mendez, Fandango e molti altri. Tornando in Italia abbiamo collaborato con la Saatchi & Saatchi per la realizzazione di una pubblicità progresso. Lo spot è andato in onda nei canali RAI durante il periodo natalizio 2010. Attualmente stiamo lavorando a nuovi progetti. Uno vede la stretta collaborazione

con Patrizio Rossi Viozzi (X-Factor 3). Grazie anche alla collaborazione di Silvia Catasta abbiamo prodotto il suo nuovo singolo "where will you be" andato in programmazione radiofonica pochissimi giorni fa su raitunes. Si può riascoltarlo scaricando il podcast della puntata o attraverso youtube. Parallelamente stiamo lavorando ad un progetto strumentale. Un duo acustico minimale e molto intimo che vede la stretta collaborazione con Roberto Piermartire (noto trombettista che vanta collaborazioni con Avion Travel, Paolo Belli, Petra Magoni ecc) e Toti Panzanelli (chitarrista di Concato, Venditti, Patty Pravo ecc).

info. pierini.m@gmail.com

Marco & Marco
MONTE URANO ITALY



nelle foto Marco Mattei e Marco Pierini

IMPRENDERE

OGGI

Cito testualmente: "Confindustria Fermo, sorta nel 1979, è una delle cinque associazioni di Confindustria operante nelle Marche. Ad essa attualmente aderiscono circa 500 aziende (circa 10.000 dipendenti) suddivise in 12 Sezioni merceologiche: calzatura, accessori, cappelli, edili, lapidei, metalmeccanici, terziario innovativo, trasporti, gomma e plastica, agroalimentare, costruttori di impianti e turismo. L'Associazione svolge quotidianamente attività di rappresentanza e di consulenza a beneficio delle ditte associate attraverso una struttura operativa, con un direttore coadiuvato da funzionari e dipendenti". Una premessa che merita di essere però approfondita viste anche le dinamiche di crescita dell'associazione e, non di meno, le esigenze di una contemporaneità in continuo divenire. Ed è proprio in virtù di queste considerazioni che ti chiedo una più dettagliata descrizione dei vostri servizi...

Confindustria Fermo, offre innanzitutto un servizio di rappresentanza, intesa però come tramite tra le necessità delle aziende e il mondo politico a livello nazionale e regionale. E' proprio Confindustria Fermo che porta ai tavoli regionali la sintesi di quelle che sono le problematiche che le aziende incontrano giornalmente nel mercato del lavoro ed è proprio grazie a quest' associazione che spesso le aziende hanno il modo di far conoscere concretamente quali sono le necessità e i bisogni più immediati di tutti gli associati che rappresentano il tessuto produttivo del territorio fermano. Certamente oltre a quello di rappresentanza, un altro importante servizio che Confindustria Fermo offre ai suoi associati è quello sindacale, probabilmente oggi più che mai le aziende sono costrette loro malgrado a far scelte aziendali non sempre facili o condivise dai propri collaboratori e l' associazione ha il compito di sostenere le aziende e dare loro supporto tecnico e professionale, indispensabile ad affrontare situazioni, sino ad ora magari sconosciute a tutte le medie e piccole aziende, che fanno parte dell'associazione. Servizio al Credito e Consulenze Legislativo-Finanziario. Questi altri due servizi che Confindustria Fermo è in grado di offrire ai suoi associati, troppo spesso infatti le aziende vedono limitarsi il credito offerto dagli istituti bancari ed e' proprio in questi casi che essa cerca di intervenire con accordi ben precisi e sicuramente con condizioni più favorevoli per le aziende ad essa iscritte. Per quanto riguarda le consulenze Legislativo-Finanziario l' associazione ha al proprio interno funzionari o consulenti in grado di supportare eventuali richieste di chiarimento o cambiamenti in atto di leggi che possano riguardare tutto ciò che è legato al mondo del lavoro, dal semplice documento necessario per l' esportazione a richieste ben più specifiche da formulare magari alla Camera di Commercio. Oltre a tutti questi che possiamo definire servizi tecnici, non dobbiamo assolutamente dimenticare quanto l'associazione faccia nel campo dell' internazionalizzazione per le proprie aziende, azioni che vanno dal supporto per fiere all' estero alle quali le aziende partecipano per promuovere e vendere i propri prodotti, al creare momenti di contatti tra i vari enti che si occupano di promozione all'estero del nostro Made in Italy, sino ad arrivare alla ricerca di quelle che possano essere le potenzialità del nostro territorio e studiare eventuali azioni di sostegno per le nostre aziende al di fuori dei confini Italiani.

Quali, i programmi più immediati della tua Presidenza..

Ho cercato sin dall' inizio della mia presidenza, di far ruotare il mio operato e quello del mio Gruppo intorno a quattro parole chiavi e cioè: Formazione, Cultura d'impresa, Internazionalizzazione e

aggregazione. Credo fermamente che tali concetti siano alla base di ogni Giovane Imprenditore, la formazione: indispensabile nel mondo del lavoro, ogni attività che svolgiamo, dal semplice incontro con un docente al più serio e professionale corso con un tema ben specifico, ognuno di questi argomenti è formativo per ognuno di noi e sicuramente ci sarà utile nella nostra vita professionale e privata. Quando parlo di Cultura d' impresa, intendo far conoscere ai giovani magari ancora studenti, quello che l' impresa può rappresentare per il loro futuro, il mondo del lavoro non deve più essere visto come un mondo così lontano da quello scolastico, va avvicinato ad esso e solo riuscendo a trasmettere ai giovani l' amore e magari l' ambizione per un lavoro che dia soddisfazioni sia personali ma anche economiche potremmo davvero vedere un futuro per le nostre aziende e per il nostro territorio. Internazionalizzazione perchè oggi è di vitale importanza riuscire ad avere adeguati strumenti per operare nel mercato globale, oggi i nostri clienti potrebbero trovarsi a migliaia di km di distanza, parlare lingue diverse ed esigere prodotti opposti da quelli che siamo abituati a presentare ed allora dobbiamo saper interpretare le esigenze del mercato ed avere i prodotti giusti al momento giusto. Aggregazione e metterei anche futuro, tutti specialmente noi giovani dovremmo innanzitutto aggregarci, far squadra, mettere insieme le nostre competenze e le nostre necessità solo così potremo sperare di avere un futuro in un mercato sempre più esigente che non permette errori.

Essere figli di imprenditori non è una garanzia di successo, è un'opportunità preziosa da coltivare sebbene anche sia innegabile il privilegio (o la fortuna, che dir si voglia) di avere alle spalle una solida azienda familiare. Per questi imprenditori di seconda generazione, quali secondo te, i problemi da affrontare?

Credo che per gli imprenditori di seconda generazione, il primo problema da affrontare sia innanzitutto il dover operare in un contesto totalmente diverso da quello che magari i nostri genitori si sono trovati di fronte, è indiscutibile il fatto che oggi un imprenditore specialmente se giovane debba essere in grado di avere nozioni che spaziano dall' economia alla tecnica di produzione di un prodotto; gli investimenti che il mercato oggi esige sono di gran lunga superiori a quelli di qualche anno fa, parliamo sia di tempo che di denaro. Un altro serio problema che ci troviamo ad affrontare è la mancanza di manodopera specializzata in tutti quei settori legati alla produzione, spaziando da quello calzaturiero a quello edile.

Chi è il Giovane Imprenditore, oggi? E' possibile tracciarne un profilo? E quale dovrebbe essere il suo ruolo?

Oggi il Giovane Imprenditore, ha secondo me sulle spalle una grande responsabilità, rappresentiamo infatti il futuro di questo paese, noi siamo, secondo me già oggi, la classe dirigente di domani e non parliamo di frasi fatte. Ogni giovane dovrebbe, facendo sempre tesoro dell'esperienza di chi lo ha preceduto, cercare di dare un' impronta personale al proprio percorso professionale, non esiste a parer mio un profilo ben definito del giovane imprenditore ma dovrebbe essere considerato tale ogni giovane che attraverso la propria ambizione e il proprio impegno si prefigga e riesca a costruire qualcosa di concreto, che sia utile alla società, che riesca a portare avanti magari plasmandola dolcemente, secondo i suoi desideri, l' azienda che ha alle spalle senza cambiarne la natura o magari se questo avvenga, fare dell' azienda il proprio orgoglio.

Se io ti chiedessi di chiudere l'intervista con un messaggio positivo, il tuo, quale sarebbe?

Sarebbe un: Ciao ragazzi ... mi rivolgo a voi, un consiglio che mi sento di darvi è ... credeteci sempre; la vita ci offre davvero mille opportunità, il mondo del lavoro ci fa davvero crescere, esso è secondo me la miglior palestra di vita, le mille difficoltà che possiamo incontrare giornalmente, sono niente nei confronti della soddisfazione che possiamo avere nel veder realizzato un nostro progetto. Dobbiamo essere umili e al tempo stesso determinati, solo così faremo nostro ciò che in cuor nostro già lo è».



ES

MONTE URANO ITALY

CRISTIANO FERRACUTI

Imprenditore calzaturiero (Missouri) Presidente Giovani Industriali del fermano

Good Morning Avvocato!

A tu per tu con Roberto Mandolesi, candidato Sindaco alle amministrative della primavera 2012 per la città di Porto San Giorgio.

Intervista a cura di Bruno Romano Baldassarri

Parlaci di te e della tua famiglia ...

Risiedo a Porto San Giorgio sin dalla nascita (1964). La mia famiglia ha sempre vissuto lì, da quattro generazioni, ed è molto conosciuta in città, tanto che la Polisportiva Mandolesi ha il nome di mio zio Umberto, noto sportivo, morto in guerra. Sono sposato con Sara, e ho due figli: Giulio, 16 anni, studente al Liceo Scientifico, e Viviana, 13 anni, che frequenta il Liceo Classico. Per ciò che concerne la mia vita professionale, come ben saprai, sono Avvocato, abilitato al patrocinio dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione, e ho due studi legali di riferimento, uno a Porto San Giorgio e l'altro a Roma, associato con altri dieci colleghi. Personalmente, sono specializzato nel diritto penale militare e nelle materie che riguardano tutto il personale delle Forze Armate e di Polizia, civile e militare.

Qual è il tuo cliente tipo, Roberto?

Sicuramente un militare o un agente di polizia che ha problemi con la propria Amministrazione, che, se non risolti, possono incidere negativamente sul piano economico e sulla carriera. In alcuni casi – penso ad esempio all'irrogazione della massima sanzione di stato: la perdita del grado/destituzione – il potenziale assistito rischia di perdere il posto di lavoro (ed anche la pensione).

Anche un "Ufficiale"?

Certamente. Tra i miei assistiti ci sono alti ufficiali/dirigenti (Colonnelli e Generali, Primi dirigenti e Questori), anche in servizio all'estero (presso Ambasciate) ed in territori di pace/guerra (Kosovo/Afghanistan).

Quanto è difficile oggi "fare" l'Avvocato?

Non saprei, per me non lo è mai stato. Volevo fare l'avvocato fin da piccolo e quindi ho coronato un sogno. Difficile, semmai, è farlo in modo onesto, soprattutto nei confronti del cliente. Mi spiego. Se una persona viene da te con l'intenzione di fare "ricorso" a tutti i costi, anche quando non ve ne sono i presupposti, devi saper dire di no e spiegarli il perché. Può darsi che questo, nel breve periodo non dia delle soddisfazioni (in termini economici), ma posso garantire, per esperienza personale, che alla fine gratifica, moralmente ed economicamente.

Non sempre però è così, tanto che la tua categoria non gode di buona fama, in Italia e all'Estero?

Credo che non esista un Avvocato onesto o disonesto, ma un essere umano che, in quanto tale, si diversifica in più categorie. In ogni campo, dalla medicina alla scuola, dall'impresa alla politica, esiste il "malaffare" e la "disonestà", basta saper scegliere, e scartare. Non bisogna generalizzare, fare cioè "di tutta un'erba un fascio", ma saper distinguere bene. Il mondo sta cambiando, e non in meglio, purtroppo, ma guai a rassegnarsi, sarebbe la fine dell'umanità. Bisogna aver fiducia, tenacia e sperare che le cose migliorino; ognuno di noi dovrà impegnarsi – in famiglia, nel lavoro e nelle proprie molteplici quotidiane attività – in questa direzione.

Ti candidi a Sindaco di Porto San Giorgio. Come nasce questa sua decisione?

Ho iniziato ad interessarmi di politica a 23 anni, ed a soli 28 anni sono stato eletto Sindaco (uno dei più giovani d'Italia, per poco più di un anno, tra il 1993/94), e poi Consigliere provinciale fino al 1999. Alla scadenza di quest'ultimo mandato ho deciso di smettere, per dedicarmi alla famiglia e al lavoro, consapevole del fatto che non mi sarei mai "mantenuto" facendo politica, perché non volevo esserne

condizionato.

Cosa ti ha spinto allora a dedicarti di nuovo alla politica?

Sicuramente la passione, che ho sempre avuto fin da ragazzo, e la consapevolezza di avere, oggi, un'indipendenza economica ed il tempo necessario per dedicarmi, con la giusta competenza e la necessaria serietà, alla risoluzione dei problemi della mia città. Certamente non lo faccio per ambizione personale, non foss'altro perché la carica di Sindaco l'ho già ricoperta diciassette anni fa...

Raccontaci come è nata la tua candidatura ...

Con alcuni amici abbiamo maturato un'idea: realizzare un programma (soprattutto amministrativo e (non solo) politico, chiaro e semplice, da definire nel dettaglio con altre forze politiche e/o movimenti, senza pregiudizi legati alla collocazione politica.

Un progetto nuovo che, oltre ai problemi legati alla vita di tutti i giorni, individui tre o quattro punti significativi e risolutivi per le sorti di Porto San Giorgio. Convinti che in ambito locale ha poco senso parlare di politiche di sinistra, di centro o di destra, essendo importante dare una soluzione pratica ed immediata a tali problemi.

Quali sono questi problemi?

Penso, ad esempio, al ripristino di un "Pronto Soccorso" attrezzato; alla pulizia e cura periodica di piazze, strade e marciapiedi; alla sicurezza e all'ordine pubblico; ad un'efficace raccolta dei rifiuti solidi urbani; alla particolare cura del verde pubblico; al definitivo abbattimento delle barriere architettoniche, che in molti casi non consentono alle persone non più abili di godersi una tranquilla passeggiata per le vie della città; ed altro ancora. Nel frattempo, però, bisognerà anche risolvere il problema del Porto, dell'Area ex Gran Hotel, dell'ex Cinema Excelsior, e del Lungomare; gli stessi problemi rimasti irrisolti da più di vent'anni.

Cosa ti fa pensare che potresti riuscirci?

E' impossibile non riuscire a farcela, visto che questi problemi interessano tutti i sangioorgesi. Probabilmente, in passato, ci sono stati interessi molto forti che, contrapponendosi, l'hanno materialmente impedito; oppure qualcuno si è "distratto" interessandosi ad altro. Si tratterà allora di impiegare un diverso metodo di approccio. Mi spiego: ho già detto che non sarò tipo da lasciarsi "tirare per la giacca", e che se non sarò in grado di risolverli, avrò l'obbligo morale (perché su ciò chiederò i consensi) di dire ai miei concittadini per quali motivi e chi sono i soggetti che me lo avranno impedito.

Basta questo?

No, ma è un buon inizio. E poi, non bisogna dimenticare che l'economia di Porto San Giorgio si fonda su tre grandi settori: Commercio, Turismo e Pesca. Le scelte strategiche, quindi, dovranno essere finalizzate a valorizzare questi settori vitali per la Comunità sangioorgese. Bisognerà quindi avere l'umiltà di ascoltare i problemi degli Operatori e delle Associazioni che li rappresentano. Non potranno imporsi scelte "dall'alto" o per la convenienza di questo o quel partito. E' necessario invece coinvolgere i cittadini anche mediante l'utilizzo di referendum consultivi. Inoltre, abbiamo altri progetti innovativi, quali: la realizzazione di Parcheggi pubblici, sul lungomare e nelle aree più strategiche del paese; la costruzione di un Polo unico scolastico altamente attrezzato (stile Campus); la riqualificazione dei Quartieri periferici; e la particolare attenzione soprattutto per i Giovani, gli Anziani e le Famiglie in difficoltà.



ROBERTO
MANDOLESI

Avvocato abilitato al patrocinio della Corte Suprema di Cassazione

AL SERVIZIO delle IMPRESE

Un servizio di qualità richiede i più alti standard professionali (competenza psicologica e tecnica associata ad adeguati supporti professionali) ed il loro continuo aggiornamento e miglioramento, oltre ovviamente a valori morali oggettivi e condivisi. Requisiti che fanno parte del curriculum di Gianfranco che vanta una più che ventennale esperienza nel settore

Qual'è nello specifico il tuo lavoro?

Opero nel settore parabancario e cioè nella locazione finanziaria più facilmente denominata leasing, che è un contratto attraverso il quale una società di leasing acquista un determinato bene solitamente costoso (immobile, bene strumentale, automezzo pesante ecc.ecc.) e lo concede in leasing con possibilità di riscatto a fine contratto.

Quindi siete concorrenti delle banche?

Assolutamente no. Intanto le società di leasing sono partecipate da grandi istituti di credito, e poi nel 2011, bisogna dire che lo strumento del finanziamento ha un suo preciso iter. Per esempio, per l'elasticità di cassa delle imprese c'è lo scoperto di conto corrente, per le fatture c'è l'anticipo salvo buon fine e per gli investimenti di grandi importi da ripartire in più anni, c'è appunto il leasing che permette tra l'altro una maggiore e più precisa deducibilità fiscale.

In questi periodi di forti tensioni dei mercati come siete messi?

Cerchiamo di consigliare i clienti, dicendo loro che debbono fare massima attenzione all'uso degli strumenti finanziari a loro disposizione. Cioè di accedere ad ogni strumento bancario a seconda dell'uso che se ne deve fare. Per esempio non ha senso usare uno scoperto di conto corrente per acquistare un autocarro, perché poi si resta senza liquidità. Poi applichiamo alle operazioni di leasing le agevolazioni attualmente in essere per abbattere i costi degli interessi.

Quali sarebbero queste agevolazioni?

Attualmente sono aperte alcune agevolazioni aventi caratteristiche nazionali. Parlo della Legge 1329/65 che è utile per acquisto di macchinari nuovi di importo elevato (sopra Euro 150/Mila) oppure la L. 240/81 per gli artigiani con contributo canonico in conto interessi. A queste agevolazioni possiamo unire i Fondi BEI (della Banca Europea degli Investimenti) che grazie ad un accordo che i vertici di Unicredit hanno preso appunto con la BEI e che permettono un abbattimento per alcune operazioni di uno 0,25% sul tasso Euribor (indicizzato) che sarà usato per la singola operazione.

Come vedi l'Italia nel futuro? Riuscirà ad uscire dalla crisi che la tiene intrappolata oggi?

L'Italia è un grande paese, pieno di brava gente capace ed in grado di dirigere una impresa. Quindi ce la farà, a patto però che si ritrovi quello spirito di sacrificio che ha contraddistinto la generazione degli anni 50 e 60, quando tanti bravi italiani (i nostri padri ed i nostri nonni) hanno, rimboccandosi le maniche, ricostruito dal nulla un paese distrutto e destinato alla povertà, trasformandolo nell'ottava economia del mondo.



dal 1983 al servizio delle imprese nelle Marche



www.VASTAROLILEASING.IT

0734 67 95 64 r.a.



GIANFRANCO VASTAROLI

Agente in attività finanziaria

PORTO SAN GIORGIO ITALY